

→ **Il professore** al seminario di Franceschini. Il Pd? «È un laboratorio, contento di essere qui»

→ **«Io al Quirinale?»** Lasciamo stare». La battuta: «In Cina preoccupati per la democrazia europea»

# Torna Prodi, «sono tra amici» Bersani: in piazza con la Cgil

È al fianco del Pd Romano Prodi, complice il seminario dei deputati all'abbazia di Spineto: non è tornato l'ex premier, è tornato il professore. Di economia ha parlato in pubblico, di attualità italiana con i big del partito.

**SIMONE COLLINI**

INVIATO A SARTEANO (SIENA)

L'abbraccio è in mezzo agli ulivi della campagna senese ma anche sotto una pioggerella fastidiosa e con le scarpe che affondano nel fango. Romano Prodi e Pier Luigi Bersani si incontrano al convegno organizzato dai gruppi parlamentari del Pd all'Abbazia di Spineto. L'ex premier è reduce da un giro di lezioni in Italia e all'estero su temi economici e a chi glielo domanda precisa che è qui «tra amici, da professore», che «il progetto del Pd è ancora valido» ma che non intende tornare a far politica: «Io al Quirinale? Ma lasciamo stare!». Il segretario del Pd è reduce da un incontro mattutino alla sede della Cisl con Raffaele Bonanni, e a chi glielo domanda risponde che in una fase di crisi come

## Scelte

«Affidarsi ai sondaggi non consente decisioni di lungo periodo»

questa è un bene che le parti sociali tornino a parlarsi, che sono importanti i punti di convergenza individuati non solo da Cgil, Cisl e Uil ma emersi anche tra sindacati e Confindustria, che sui temi del lavoro il Pd intende insistere con forza e che per dare un segnale inequivocabile domani parteciperà alla manifestazione della Cgil a Roma. Qualche ex-Ppi avrà da ridire? Magari no, anche perché al corteo di domani sfilerà anche un'esponente cattolica del Pd come la presidente Rosy Bindi. E poi il colloquio con Bonanni è servito, oltre che a parlare di questa fase economica e sociale e



Romano Prodi e Dario Franceschini, che ieri sono intervenuti al seminario dei deputati Pd all'Abbazia di Spineto (Siena)

dell'evoluzione della situazione politica, anche a blindarsi dal lato degli esponenti Democratici tradizionalmente più vicini alla Cisl.

Dinamiche da cui Prodi si è tirato fuori e con cui non intende tornare a fare i conti. «Non cambio minimamente i miei programmi», dice arrivando all'Abbazia di Spineto, sulle colline senesi poco fuori Sarteano, «faccio il nonno e il professore». Dario Franceschini ha voluto organizzare qui un convegno dal titolo «Le proposte del Pd e l'iniziativa parlamentare» e a Prodi ha chiesto di aprire i lavori. L'ex premier non si è tirato indietro. Fatto non da poco, visto che dall'inizio di questa legislatura è la prima volta che partecipa a un'iniziativa organizzata dal Pd e rivede tutti

## IL CASO

**Il ministro Romani:  
«Il canone Rai si paga  
insieme alla luce»**

Canone Rai obbligatorio per tutti i titolari di un contratto per la fornitura di elettricità. È la proposta antievasori lanciata dal ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, che annuncia: «A tutti i titolari, siano essi famiglie, esercizi pubblici o professionisti, verrà chiesto di pagare il canone, perché, ragionevolmente, se uno ha l'elettricità ha anche l'apparecchio tv. Chi non ha la televisione dovrà dimostrarlo e solo in quel caso non pagherà». Il giro di vite contro gli evasori del canone Rai

potrebbe arrivare con il decreto milleprooghe e comunque entro l'anno. Il provvedimento, avvisa il ministro, dovrebbe prevedere che «metà delle nuove risorse incassate vada alla Rai e metà a decremento del canone». Una proposta che divide la stessa maggioranza di governo, con il Pd concorde e la Lega contraria, mentre anche Futuro e Libertà avanza la sua contrarietà, mentre forti perplessità arrivano anche dal Codacons: «si potrebbe facilmente dimostrare di non essere in possesso di un televisore inviando al Ministero un'autocertificazione. Il provvedimento è poco scaltro: il ministro farebbe meglio a controllare come la Rai spende i soldi derivanti dal canone».

Foto Peri-Percossi/Ansa